

Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Falcone"
Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2020/2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	62
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	3
➤ psicofisici	5
➤ ritardo mentale	52
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	17
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	23
➤ Altro	264 alunni stranieri in totale
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP/PEP redatti dai Consigli di classe in presenza di svantaggio linguistico-culturale	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di BES	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, Intercultura)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Partecipazione a GLI	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI (CTI3 di Chiari)	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati (AUSER)	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto "G. Falcone" si è dotato di un Gruppo di Lavoro sull'Inclusione, presieduto dal D.S., coordinato da un docente, formato da docenti curricolari, docenti di sostegno, funzioni strumentali e, in prospettiva, personale ATA, genitori, rappresentanti delle équipes psico-pedagogiche e socio-assistenziali del territorio.

Scopo del GLI è organizzare e gestire i processi di inclusione nella scuola. Al suo interno, il GLI si dota di una commissione formata esclusivamente da docenti che periodicamente si incontrano per individuare i nodi problematici più urgenti, nonché per proporre o suggerire percorsi formativi o di approfondimento inerenti l'inclusione.

La prima risorsa di cui il GLI e la sua commissione interna si può dotare è l'inclusione stessa. Si intende innanzitutto esercitare pratiche inclusive all'interno del gruppo di lavoro: includere non significa infatti applicare formule, ma accogliere prima ancora di istruire.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È altresì prevista l'organizzazione di esperienze auto-formative, volte a incrementare, a intensificare e a corroborare la rete interna di relazione, collaborazione e conoscenza reciproca tra docenti (curricolari e no, precari e no, ecc.), personale ATA, personale amministrativo, ecc.

Si può prevedere un coordinamento con la commissione Salute e Benessere, al fine di individuare un percorso formativo incentrato sulle dinamiche psicologiche ed educative legate alle relazioni di dipendenza.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione interna delle strategie inclusive è affidata alle attività della commissione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Su questo punto non ci sono molte migliorie da apportare, là dove i percorsi di sostegno sono già sufficientemente differenziati a seconda delle specifiche esigenze e peculiarità. Un processo di inclusione – che non si può non pensare nel lungo periodo – dovrebbe tuttavia riuscire a immaginare una scuola in cui la personalizzazione del sostegno non alimentasse automatismi stigmatizzanti (il "pacchetto" didattico per gli autistici, quello per i DSA, quello per i disabili sensoriali, quello per gli epilettici, ecc.). Si prevede la dotazione di un "vademecum" per docenti in merito alle procedure di compensazione della didattica e di predisposizione delle verifiche di profitto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La presenza all'interno del GLI di rappresentanti dell'Unità Operativa di Neuro-Psichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (UONPIA) agenti nel territorio, che di per sé costituiscono un'équipe multidisciplinare utilissima per considerare la complessità delle problematiche presenti nella scuola, potrà fungere da sostegno permanente per individuare percorsi di continuità tra la didattica scolastica e lo sfondo esperienziale, sociale, ludico-ricreativo, socio-occupazionale che costituisce lo sbocco naturale dei piani di apprendimento. Lo stesso vale per le consulenze dell'équipe del Servizio Territoriale per le Tossicodipendenze (SERT).

Il CTS (Centri Territoriali di Supporto) e i CPIA (ex-CTP e CTI) potranno diventare un utile strumento di supporto per tutte le attività volte a diminuire il disagio e la dispersione scolastica. La scuola potrà costantemente confrontarsi con i CTS e ricevere l'assistenza adeguata e se necessario un intervento diretto sul campo da parte di specialisti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La presenza all'interno del GLI di rappresentanti dei genitori garantirà innanzitutto l'acquisizione di una prospettiva educativa complementare a quella scolastica e dovrà assumere il ruolo di garante di un'alleanza non sempre scontata, non necessariamente solida, tra istanze didattiche e consolidamento affettivo. La prospettiva è quella di considerare l'apporto dei genitori e delle famiglie in generale non come una necessità più o meno fastidiosa, ma come un prezioso aiuto per immaginare attività educative sempre più prossime ai bisogni degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un curriculum attento alle diversità e all'inclusione non può essere promosso da un corpo docente che non sia in grado, per primo, di attuare percorsi inclusivi. Il tema generale che occorre intraprendere nei percorsi di formazione, quindi, sarà per lo più incentrato sulla formazione e la riflessione sugli stili di apprendimento e sulle strategie metacognitive, sulla facilitazione dei contenuti didattici, sul modo di vivere e immaginare la scuola, il lavoro, l'educazione e la crescita in generale.

Nello specifico, tuttavia, si possono fin d'ora individuare dei punti fermi su cui si potrà contare in futuro:

- smontare la centralità del gruppo-classe e promuovere percorsi di apprendimento (laboratori, visite di istruzione, ecc.) trasversali alle classi, all'anno e alla tipologia di corso;
- adottare, se possibile, i libri di testo in formato PDF, in modo da costituire una sorta di biblioteca scolastica da consultare in modo agile, senza ogni volta dover intervenire con scannerizzazioni e fotocopie;
- sviluppare percorsi personalizzati di orientamento e rinforzo anche in orari extracurricolari.

(Un nodo importante del curriculum lo svolgerà senza dubbio l'orientamento in entrata e (soprattutto) in uscita: un progetto educativo inclusivo dovrà necessariamente occuparsi delle potenzialità occupazionali che la scuola può garantire, in particolare in questa congiuntura storica in cui la percentuale di disoccupazione giovanile raggiunge livelli disperanti. La scuola si rivela sempre più spesso una sorta di rifugio della gioventù, atto a procrastinare il più possibile l'appuntamento con un vuoto sociale che sa tanto di fallimento e di rifiuto. Inclusione significa, anche, lottare contro questa disperazione invasiva; l'alternativa è creare gli esclusi di domani.)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si intende intensificare le attività di di tutoring per la predisposizione dei PDP e in generale per consulenze educative, didattiche, procedurali. Si intende cioè predisporre un appuntamento in cui attori diversi ma sullo stesso piano, in una prospettiva di *peer education*, possano confrontarsi su nodi e problemi complessi, e sulla loro soluzione. (Questo in particolare perché spesso il momento decisionale, che nella scuola significa decidere la promozione o la bocciatura di un alunno, per esempio, è delegato al singolo, oppure al Consiglio di Classe, che però si comporta da singolo: moltiplicare le occasioni di confronto, magari anche di scontro e di dibattito significa per l'appunto evitare le derive individualistiche che sono sempre in ostaggio della fretta di concludere, della procedura da rispettare, dei parametri da osservare, ecc.)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La realtà della nostra scuola si presenta così variegata da richiedere la presenza, qualora fosse possibile acquisirla, di almeno una risorsa aggiuntiva che possa dedicare la propria attenzione all'analisi delle situazioni di bisogno per progettare nuovi percorsi inclusivi o per migliorare quelli già in atto.

"La salute, intesa come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia e di infermità, è un diritto fondamentale dell'essere umano, e l'accesso al più alto grado possibile di salute è un obiettivo sociale di estrema importanza che interessa il mondo intero e presuppone la partecipazione di molti altri comparti socio-economici oltre a quello sanitario" (OMS).

Compito della comunità educante è perciò quello di offrire situazioni di ben-essere all'interno della scuola e di far confluire energie e risorse affinché si crei un ambiente ottimale per l'apprendimento.

Una risorsa importante da sviluppare e consolidare è l'appuntamento pomeridiano di rinforzo, sostegno e orientamento. Si tratta di due momenti in cui un numero crescente di alunni si trovano spontaneamente, coadiuvati da un docente, ma in piena autonomia, per eseguire le consegne scolastiche, approfondire determinate tematiche didattiche, svolgere laboratori tematici. Questi pomeriggi servono in particolare per alunni a rischio di dispersione scolastica, e in generale per tutti coloro che hanno bisogno di riscoprire (o di scoprire per la prima volta) l'importanza dell'accoglienza nell'ambiente scuola, dove il contesto sia svincolato dalla prestazione e dove si possano individuare i punti di forza su cui far leva per un apprendimento fruttuoso, soddisfacente e non ansiogeno.

Si può prevedere, stante la disponibilità del Collegio Docenti, del Consiglio di Istituto e della struttura interessata, di svolgere almeno parte di queste attività pomeridiane all'interno della comunità di recupero "Shalom" di Palazzolo s/O. La finalità di tale iniziativa sta nel fatto che da diversi anni un numero crescente di ospiti di detta comunità svolge gli esami integrativi e di ammissione presso la nostra scuola. Incrementando le occasioni di incontro tra le due istituzioni può fornire l'occasione agli alunni in difetto di motivazione di sviluppare nuove capacità attentive e organizzative, e agli ospiti della struttura di recupero di avere un contatto più ravvicinato con le metodologie didattiche delle programmazioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

In riferimento a quanto sostenuto in precedenza (item sul curriculum inclusivo), le fasi di passaggio sono evidentemente le più delicate, tanto più in situazioni di palese o latente fragilità psicofisica o socio-economica. Si tratta innanzitutto di scomporre queste fasi nei loro elementi fondamentali e di scorgere, in essi, altrettante occasioni di inclusione.

Per quest'ultima attività si prevede un'attività *ad hoc* da proporre al Collegio Docenti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/05/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/06/2020**